



# Viva la libertà

9 novembre 2013

**Genere:** Drammatico  
**Regia:** Roberto Andò  
**Nazione:** Italia  
**Anno:** 2013  
**Durata:** 94'

**Interpreti:** Toni Servillo (Enrico/Giovanni)  
Valerio Mastandrea (Andrea Bottini)  
Valeria Bruni Tedeschi (Danielle)  
Michela Cescon (Anna)

David di Donatello

Nastri d'argento



Miglior sceneggiatura  
Miglior attore non  
protagonista  
Valerio Mastandrea



Miglior sceneggiatura

La trama: Enrico Oliveri è uomo di sinistra e segretario del principale partito dell'opposizione. Contestato durante un congresso e sconfitto da un recente sondaggio, decide di concedersi una pausa e di lasciarsi alle spalle moglie, casa, paese e partito. 'Esule' a Parigi, dove lo accoglie Danielle, amante di un'estate a Cannes e segretaria di edizione nel cinema. Nel mentre a Roma Andrea Bottini, fedele collaboratore, prova a riparare al danno riempiendo il vuoto con un 'pieno' singolare. Enrico ha un fratello gemello appena dimesso da una clinica psichiatrica che potrebbe arginare temporaneamente l'eclissamento del segretario. Bottini propone a Giovanni Ernani di sostituirsi al fratello sul palcoscenico della politica. Giovanni non si fa certo pregare e divertito indossa gli scomodi panni del fratello, sorprendendo molto presto giornalisti, opinione pubblica e membri del partito.

## COMMENTO

Garbo, leggerezza, intensità, sono queste le qualità di *Viva la libertà*.

Se il segretario della sinistra di Roberto Andò è complice passivo della politica-spettacolo fatta di gossip e scenografie pacchiane, il suo gemello, diverso e filosofo, è portatore di una gentilezza, immune all'*amour propre* e alle certezze a buon mercato dietro cui nascondersi o con cui autoingannarsi.

Roberto Andò realizza un film sul disagio del potere, meglio, dell'essere immagine del potere.

Viene affrontato un argomento base per la credibilità dei politici, la *retorica dei discorsi*, spesso ridotti a vuote formule di captatio benevolentiae, che tradiscono la fiducia degli ascoltatori.

Oggi la retorica, viene vista e vissuta quale arte del discorso artificioso. Pensiamo alla retorica dei **Sofisti** che nel V secolo a.C. attuavano una tecnica di persuasività tale da poter convincere di ogni cosa, esulando dall'argomento trattato.

Il gemello Ernani, che sostituisce il fratello Enrico riesce a proporre un modello di attività politica basato sulla cultura, stabilendo un'intesa e una comunicabilità con la gente che lo rende popolare al massimo.

Il cuore di un discorso persuasivo è basato sulla realtà della quale si vuol dire: si devono comunicare le proprie idee ma si deve anche effettuare concretamente quanto è stato proposto:

È l'impegno quello che conta nel rendere credibile l'agire dei politici.

### **SPUNTI PER LA RIFLESSIONE**

- *La prima definizione di **politica** risale ad Aristotele, secondo il quale significava l'amministrazione della "polis" per il bene di tutti. Quale significato ha oggi questa parola? In che cosa è mutata?*
- *Il professore Giovanni, mentre impersona il politico Enrico, ad un certo punto dichiara: "Se i politici sono mediocri è perché i loro elettori sono mediocri..." richiamando un principio di responsabilità. Diceva il Cardinal Martini in un suo intervento: "la libertà umana è tenuta a rispondere delle proprie decisioni a qualcuno....a tutti coloro...che direttamente o indirettamente sono toccati dalle mie scelte."*
- *Il tema del doppio ricorre spesso nelle diverse arti . L'inquietante incontro con l'uguale, oppure la scissione dell'uno in due parti che si contrastano? Come viene interpretato questo evento nel film?*

### **LE FRASI**

**"Il consenso è una cosa seria, non ha niente a che fare con le alleanze.**

**"L'unica alleanza possibile oggi è con la coscienza della gente"**

**"Passione! Una parola chiave non solo per la politica anche per la vita.!**

**"Siate onesti! Smettete di fingervi!"**

**"E' la paura la musica della democrazia."**

***Prossima proiezione 20/11/2013 – "The Detachment" di Tony Kaye***

